

I vent'anni delle Fondazioni comunitarie

«La nuova primavera dell'Europa: ambiente, giovani e una crescente attenzione al sociale»

MILANO (fmh) «Vent'anni fa siamo partiti con mille riserve e perplessità, abbiamo creato una cosa nuova e rivoluzionaria, ma i risultati di oggi certificano il lavoro svolto con ogni singola comunità».

Queste le parole di **Giuseppe Guzzetti**, presidente di Fondazione Cariplo, in occasione dei vent'anni delle Fondazioni comunitarie. Un compleanno speciale celebrato venerdì scorso al Piccolo Teatro Strehler nel cuore di Milano con l'evento «Essere Community». Una festa che parla

al cuore delle persone con 35 mila progetti e l'impegno di 359 milioni di euro.

E di progetti si è parlato molto, ascoltando le emozionanti parole di chi sul territorio realizza giorno dopo giorno i sogni delle comunità. «Queste testimonianze sono per noi motivo di commozione - ha commentato Guzzetti -. La coesione sociale deve essere una condizione di vita nelle nostre comunità. Solo se viviamo coesi possiamo risolvere i problemi». Una forza che passa soprattutto dai giovani, vera e propria linfa vitale del nostro futuro. «Una recente indagine di MTV ha detto che 8 ragazzi su 10 ritengono sia importante aiutare gli altri. Ci state dicendo che il nostro futuro non può essere un Pianeta dove non si riesce a vi-

vere, dove l'inquinamento dell'aria costringe bambini e anziani ad andare altrove. Volete un futuro che i grandi non devono pregiudicare. La disoccupazione giovanile è molto pesante, significa negare il vostro futuro. E noi abbiamo provato a fare qualcosa attraverso Cariplo Factory. Siamo riusciti a creare più di 10 mila posti di lavoro assieme a grandi aziende come Fastweb e Google. Abbiamo, inoltre, chiamato i presidi di 76 istituti tecnici e professionali e insieme alla **Fondazione Politecnico** abbiamo finanziato l'acquisto di macchine e attrezzature moderne per migliorare la formazione dei giovani». Un discorso carico di significato capace di rapire gli oltre 500 studenti presenti in platea. Guzzetti ha parlato, anche, di Unione europea con uno sguardo critico e costruttivo.

«L'Europa è finita in queste difficoltà perché non si è avuto il coraggio di andare avanti dopo il mercato unico e la moneta unica. Non possiamo avere 27 politiche fiscali, sociali ed estere. Così le nazioni si chiudono in sé stesse. Bisogna andare verso gli Stati Uniti d'Europa», ha aggiunto il presidente della Fondazione Cariplo avvertendo che «se l'Europa si disgrega, non ce n'è più per nessuno, neanche per i tedeschi che pensano di essere in grado di fare da soli. Siate rivoluzionari: cambiate il vostro Paese, la vostra città, il luogo

dove lavorate e dove vivete».

Sul palco, insieme ai tanti testimoni, anche le storie di alcuni personaggi dello spettacolo: **Moni Ovadia, Mara Maionchi, Giorgio Pasotti e Max Laudadio**.

«La nuova primavera dell'Europa, insomma, è in mano ai giovani e parla di ambiente, politica e sociale - ha sottolineato Maionchi -. Dare agli altri fa bene a sé stessi e mi auguro che voi giovani riuscirete a passarvi compiti risolti per migliorare questo mondo». Presenti in sala i rappresentanti della Fondazione di Comunità di Lecchese Onlus, Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus, Fondazione della Comunità della Provincia di Mantova Onlus, Fondazione della Comunità del Novarese Onlus, Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus, Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia Onlus, Fondazione Pro Valtellina Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus, Fondazione Comunitaria del Ticino Olona Onlus, Fondazione Comunitaria del Verbano Cusio Ossola, Fondazione Comunitaria Nord Milano Onlus e Fondazione di Comunità Milano - Città, Sud Ovest, Sud Est, Martesana.





WOODINSTOCK Guenna racconta la scoperta della malattia e la sua rinascita con il festival varesino

Oltre il Parkinson, la vittoria dell'amore e della musica

VARESE (mnk) Woodinstock, una splendida iniziativa nata dall'amore per la musica e dalla lotta contro il Parkinson. La bella testimonianza è stata portata sul palco dall'ideatore **Luca Guenna**.

«Quando ho avuto la diagnosi del Parkinson - ha esordito l'uomo - la mia prima reazione è stata di grande rabbia. Ma fortunatamente, nella vita, ho trovato tante cose buone e la malattia mi ha dato una sensibilità maggiore nell'apprezzare le piccole cose di ogni giorno e di lottare per realizzare i miei sogni nel cassetto. Aprendoli ho trovato un talento e una passione per la musica, la composizione e il canto: da lì ho fondato una band rock n'roll e insieme abbiamo iniziato a suonare, a girare per locali. Questa grande passione mi ha infuso sempre più voglia di combattere, di reagire e di vivere. Volevo combattere, sconfiggere la malattia e reperire i fondi per

la ricerca e così ho proposto un'idea. Da lì è nato il Fondo Famiglia Luca Guenna a favore della ricerca contro il Parkinson presso la Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus e poi, grazie al sostegno della Fondazione, il supporto di tanti volontari e dell'associazione As.Pi (Associazione Parkinson Insubria) abbiamo fondato l'associazione Woodinstock». Un'idea culminata nel 2012 nell'ideazione e nell'organizzazione di un festival sulla falsariga del più popolare concerto del mondo, Woodstock, il cui ricavato va ogni anno alla ricerca contro il Parkinson e all'assistenza per i malati. «Grazie a Woodinstock, che ogni anno porta sul palco tanti musicisti di talento, abbiamo già ricavato circa 60 mila euro e Fondazione comunitaria del Varesotto è stata di grande sostegno e supporto nella realizzazione di questa iniziativa».

Il presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti e i presidenti delle Fondazioni comunitarie durante l'evento milanese «Essere Community» organizzato al Piccolo Teatro Strehler venerdì 22 marzo



Servizio a cura di Giancarlo Ferrario, Alice GropPELLI, Mattia Ferrara, Sonia Meroni, Valeria Messi e Leonardo Berta



Quella di oggi è una giornata molto speciale - ha commentato Maurizio Ampollini, presidente Fondazione comunitaria del Varesotto -. Siamo contenti e onorati di essere qui e di poter vedere quanta strada è stata fatta fino a oggi».

E l'impegno di Fondazione comunitaria del Varesotto continua con tanti progetti mirati al sostegno e alla vicinanza al territorio. «Abbiamo molti progetti in serbo per il futuro - prosegue Ampollini - Ciò che riteniamo molto importante è puntare sui giovani, che sono il nostro futuro e sono una risorsa molto



Maurizio Ampollini, presidente

importante. Ci piace coinvolgerli in progetti di

assistenza sociale agli anziani e incentivare e rafforzare l'associazionismo giovanile».

Per il 2019, Fondazione comunitaria del Varesotto Onlus ha infatti emesso bandi per l'importo complessivo di 1.360.000 euro con fondi territoriali assegnati dalla Fondazione Cariplo a sostegno di progetti di assistenza sociale, di arte e cultura, di interventi del settore educativo svolti dagli oratori, con finalità di promozione e sviluppo del territorio, di istruzione e formazione, sport, tutela dell'ambiente e iniziative volte a migliorare la qualità della vita.